



ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE DELLA PIA SOCIETÀ SALESIANA

SOMMARIO

IL RETTOR MAGGIORE:

Circolare ai Direttori sull'osservanza religiosa e sui loro doveri in particolare:

1. Il Rendiconto. — 2. L'Esercizio della Buona Morte. — 3. Le due Conferenze mensili. — 4. Riunioni del Capitolo della Casa. — 5. Soluzione del Caso. — 6. Lezione del Nuovo Testamento. Consigli pratici per facilitarne l'attuazione . . . pag. 115

ATTI DEL CAPITOLO SUPERIORE

Il Rettor Maggiore.

Torino, 24 ottobre 1940.

Figliuoli carissimi in G. C.,

Credo utile portare a vostra conoscenza una circolare inviata ai Direttori: essa è stampata a continuazione di queste parole introduttive, in questo stesso numero degli *Atti del Capitolo*.

Dalle relazioni fatte dai Visitatori straordinari i Superiori si sono persuasi della necessità, non solo d'insistere sopra alcuni punti della vita religiosa, ma di renderne agevole e controllata la pratica a vantaggio dei Soci e delle Opere nostre. A tal fine vengono suggeriti e ordinati ai Direttori alcuni mezzi pratici che è bene conosciate anche voi, acciocchè possiate contribuire efficacemente alla loro costante attuazione.

Lo sviluppo crescente della nostra Società e le particolari e difficili condizioni dei tempi ci consigliano accorgimenti nuovi per rendere sempre più salda l'unione delle menti e dei cuori e altresì maggiormente efficace e feconda l'azione nostra a vantaggio delle anime. Ma non possiamo nè dobbiamo dimenticare mai che presupposto insostituibile per far del bene alle anime

altrui è la santificazione dell'anima nostra mediante la piena ed esatta osservanza delle Costituzioni, dei Regolamenti e delle Tradizioni.

Se non verrà mai a mancare, come in passato, anzi sarà sempre più saldo il mutuo impegno dei Superiori e dei Soci, o meglio di chi è Padre e dei figli, per mantenere in fiore l'adempimento dei doveri impostici dalla vita religiosa e salesiana, possiamo essere certi del prospero e proficuo avvenire della nostra Società.

Invocando su tutti le benedizioni più abbondanti mi professo vostro

aff.mo in C. J.

Sac. PIETRO RICALDONE.

Carissimi Direttori,

A voi, Direttori carissimi, è particolarmente affidata la gravissima responsabilità di mantenere in fiore la disciplina religiosa nelle nostre Case, rendendo sempre più esatta l'osservanza soprattutto con il vostro buon esempio.

Ricordate spesso che i vostri doveri sono noti a tutti, perchè fissati chiaramente nelle *Costituzioni* e nei *Regolamenti*: qualsiasi vostra infrazione pertanto potrebbe essere motivo di scandalo.

Con il presente *Quaderno-Memoriale* sarebbe mio vivo desiderio tener vivo nella vostra mente il ricordo di alcuni dei principali vostri doveri e agevolarvene l'adempimento.

1° IL RENDICONTO MENSILE. Il nostro Padre lo teneva in così alta considerazione da dire che chi non capisce l'importanza del Rendiconto non capisce nulla di vita religiosa e salesiana.

L'articolo 159 dei Regolamenti dice chiaro che il Direttore deve invitare egli stesso coloro che non si presentassero spontaneamente.

2° L'ESERCIZIO DELLA BUONA MORTE. Per San Giovanni Bosco questa pratica è una delle chiavi di volta per il buon andamento dei nostri Istituti: egli la chiama « la parte fondamentale delle pratiche di pietà, quella che in certo modo tutte le abbraccia » (*Costituz.*, Introd., *Pratiche di Pietà*).

3° LE DUE CONFERENZE MENSILI. Sulla necessità ed efficacia di queste conferenze abbiamo, per nostra sorte, tutta un'abbondante letteratura di San Giovanni Bosco e dei suoi Successori: facciamone tesoro.

4° LE RIUNIONI DEL CAPITOLO DELLA CASA. Coloro che hanno il peso e la responsabilità di governare altri, ricordino frequentemente le seguenti raccomandazioni scritturali: *La sapienza risiede nel consiglio* (*Prov.*, VIII, 12). *Dove abbondano i consigli ivi è salute* (*Ibid.*, XXIV, 6). *I progetti si affermano coi consigli* (*Ibid.*, XX, 18). *Non far nulla pertanto senza consiglio, e dopo il fatto non avrai a pentirti* (*Eccli.*, XXXII, 24).

5° LA SOLUZIONE DEL CASO DI MORALE E DI LITURGIA. Questa pratica non è solo prescritta dall'art. 48 dei Regolamenti, ma voluta dai Canoni 131, 591. Il Canone 2377 stabilisce eventuali sanzioni contro gl'inosservanti.

6° LA LEZIONE SETTIMANALE DEL NUOVO TESTAMENTO. È un mezzo assai efficace per avvicinare i chierici al Direttore, il quale avrà in tal modo l'opportunità di dare loro norme e consigli vantaggiosi alla loro formazione.

L'esperienza ci assicura che là, ove le prescrizioni testè elencate sono fedelmente messe in pratica, regna la carità, l'osservanza, e riesce fecondo il lavoro. Il *Quaderno-Memoriale* ha precisamente lo scopo di agevolarne e verificarne l'osservanza. Esso è un mezzo facile, una specie di svegliarino, che, mentre ricorda i doveri, ne facilita l'adempimento.

Stabilisco pertanto che d'ora innanzi i Direttori presentino all'Ispettore e ai Visitatori il presente *Quaderno-Memoriale* debitamente annotato.

E poichè l'ordine e la costanza nel compiere regolarmente e tenacemente i propri doveri allontanano gli uomini e le opere loro affidate da imperfezioni, danni e rovine, per questo appunto vorrei raccomandarvi, nell'adempimento delle sullodate prescrizioni, grande puntualità e perseveranza: è questa una garanzia di fedeltà per la loro attuazione.

Ogni Direttore pertanto fissi all'adempimento di ciascuno dei già indicati doveri un tempo determinato e sia fermo nel mantenere il proposito preso.

A facilitarvi tale compito faccio seguire alcune esemplificazioni:

1° Ai *Rendiconti mensili* destinate il giorno dell'Esercizio della Buona Morte e quelli immediatamente seguenti (cfr. *Regol.*, art. 44).

Molti Direttori, per agevolare l'adempimento di questo importante dovere, ed evitare da una parte e dall'altra perdite di tempo, chiamano essi stessi i Confratelli. I Direttori infatti, conoscendo le occupazioni dei singoli, possono assegnare a ciascuno l'ora più opportuna. Naturalmente ciò non esclude che ogni Confratello si rechi a conferire con il Direttore ogni volta che lo giudichi bene, in conformità delle *Costituzioni* (cfr. art. 47-48).

2° L'*Esercizio della Buona Morte* suole farsi in molte Case il primo giovedì del mese.

3° *Le conferenze mensili* è bene abbiano generalmente giorni fissi: ad esempio il mercoledì della prima e terza settimana di ogni mese.

4° *Le riunioni del Capitolo della Casa* potrebbero aver luogo il secondo mercoledì di ogni mese. Sarebbe bene, sul foglietto di convocazione del Capitolo, mettere l'elenco dei punti da trattarsi. Siavi sempre chi rediga i verbali in apposito *registro* da presentarsi all'Ispettore e ai Visitatori.

5° *La soluzione del Caso di morale e liturgia* può farsi il quarto mercoledì del mese. Vi sia un incaricato di redigere un breve verbale in apposito *registro*.

6° *La lezione settimanale sul Nuovo Testamento* si faccia possibilmente ogni lunedì. Il Direttore può in quel giorno dare ai Chierici norme e consigli per il buon andamento della settimana.

Ho fiducia, o carissimi Direttori, che tutti senz'eccezione metterete il massimo impegno nell'attuare le prescrizioni e direttive suindicate.

Perciò, anzichè ricordarvi ancora una volta i gravi obblighi che pesano sulla vostra coscienza, vi esorto a considerare che, mediante il vostro buon esempio specialmente nell'adempimento dei doveri testè enumerati, avrete contribuito efficacemente, non solo alla perfezione vostra e dei Confratelli, ma anche al buon andamento del vostro istituto e della Congregazione.

Preghiamo il nostro Santo Fondatore di volerci aiutare a essere sempre degni suoi rappresentanti, saldi conservatori e propagatori efficaci del suo spirito e delle sue opere.

Invocando su di voi e sulle anime e opere a voi affidate le più copiose benedizioni mi professo con affetto paterno

sempre vostro in G. C.

SAC. PIETRO RICALDONE.

